



**Disciplinare  
-6 punti  
all'Ascoli**

La commissione disciplinare nazionale ha inflitto all'Ascoli la penalizzazione di 3 punti per non aver provveduto al deposito di una serie di attestazioni finanziarie. Sanzionati, per gli stessi motivi, anche sei club di lega pro: 6 punti alla Aurora Pro Patria, 2 punti al Foligno, 1 punto al Foggia, al Como, al Savona e all'Ebolitana.

**l'Unità**

MARTEDI  
25 OTTOBRE  
2011

47

Come Fausto Gresini, l'ex campione del mondo della 125 e manager del team Honda San Carlo per cui Simoncelli correva da due stagioni. La squadra ha comunicato ieri l'intenzione di non presentarsi ai box di Valencia per l'ultimo appuntamento del mondiale in programma ad inizio novembre. Troppo il dolore, impossibile continuare come se niente fosse successo.

#### LE LACRIME DI CORIANO

Così, in attesa di sapere se nel suo viaggio verso casa Marco dovrà fare una nuova pietosa sosta, Coriano si veste a lutto in attesa dei funerali. Da domenica mattina il paese si è riempito di manifesti con il numero 58 che Super Sic portava sul cupolino e anche ieri è stata una processione ininterrotta verso la piazza dove sono stati lasciati centinaia di messaggi e mazzi di fiori. «Coriano piange il suo Campione», c'è scritto in uno dei display luminosi che campeggia su una delle

#### “Uccio” su Twitter

«Dispiacciono le voci in questo momento, Vale non pensa di lasciare»

strade d'ingresso al centro storico. E ancora: «Da Tutta Coriano ciao SIC 58, ci mancherai». E per tutto il pomeriggio di ieri su un maxischermo schermo che il Comune ha sistemato oltre la vetrata del Teatro sono state proiettate alcune delle gare più belle della carriera di Super Sic. Lassù, nella bella casa colonica di via Armellini dove vivono i Simoncelli, e dove Marco aveva fatto restaurare il fienile per costruire il suo nido assieme a Kate, mamma Rossella e la sorella Martina aspettano che Sic varchi di nuovo il cancello per il ritorno a casa. «È distrutta dal dolore, una mamma che perde il figlio in un luogo così lontano - spiegava ieri don Egidio che le ha fatto visita nella mattina di ieri - In queste ore di dolore, comunque non è mai stata lasciata sola. Tanti i parenti e gli amici che sono stati in casa con lei». Nel silenzio di questi alberi, oggi la famiglia dovrebbe stringersi attorno alla bara di Marco per l'ultimo privato saluto. Poi, da domani, la camera ardente allestita nel teatro comunale fino a giovedì pomeriggio, giorno del lutto cittadino, dei funerali solenni con i maxischermi fuori dalla chiesa di Santa Maria (magistratura permettendo) e del centro chiuso al traffico. Come due settimane fa quando anche Marco si buttava giù per le strade del borgo per la corsa della “Caratella”, una gara in discesa fra mezzi improvvisati. Sic, alla fine, sorrideva e salutava la sua gente a bordo di un'ape. Adesso saranno loro a salutarlo, ma con le lacrime agli occhi. ❖

## Piccole e organizzate Il calcio secondo l'Udinese e le altre

**Friulani in testa e il loro primato è «pieno». Ma anche Atalanta Cagliari e Siena mostrano solidità senza rinunciare al gioco**

GIANNI PAVESE

ROMA

Celebrazione dell'organizzazione. Udinese, Atalanta, Cagliari: queste le migliori del campionato. Queste - al netto della penalizzazione che tarerà sempre la classifica dei lombardi - le squadre incastonate nell'alta classifica, in mezzo ai nomi attesi. C'è molta sostanza in questa bravura. Aggiungiamo in completo arbitrio un'altra squadra a questo terzetto: il Siena, appena più indietro nel tabellone, ma serve al discorso. Sono quattro squadre che stanno bene in campo, capaci di contenere senza andare in affanno, di disimpegnare con limpidezza e di possedere il campo, quando ve n'è occasione. Calcolano l'avversario, come ogni saggezza impone, ma la loro accortezza tattica è anzitutto offensiva: come fare male agli altri. Come attaccarne i punti deboli. A parte Di Natale, che continua ad essere il più continuo fra i realizzatori e meriterebbe titoli sui giornali e patinati servizi tv, di solito dedicati ad interprete più mode-

sti di lui, sono organici privi di nomi importanti ma non sprovvisti di talento. Li accomuna la ricerca del gioco manovrando palla a terra, dovuta proprio al privilegio della destrezza come arma, che si conclama nella scelta di giocatori estrosi, rapidi, abili nel controllo, bravi a scompaginare le difese avversarie. E sono squadre con un regista, interni capaci d'inserirsi, con pochissimi o nessun interduttore specializzato solo nella rottura.

#### C'ERA UNA VOLTA SANCHEZ

La banda di Guidolin è più conosciuta, anche se si rinnova così naturalmente da cancellare la memoria. Chi ricorda più il Nino meraviglia? Quel Sanchez incantevole, fuoriclasse autentico. Se n'è andato, lasciando un vuoto enorme, già riempito. Il primato dell'Udinese è di una pienezza incontestabile: miglior difesa, con appena un gol subito in sette giornate, e successi a San Siro, in trasferta contro i campioni d'Italia. Miglior differenziale fra reti fattee subite: +9. Primo posto con 4 trasferte e 3 gare interne (tutte vinte). Schema invariabile,

tre difensori (tutti buoni anche a impostare), cinque centrocampisti, con Armero, Isla e Asamoah capaci di aggiungersi agli attaccanti, Torje e Totò. Mancano ancora i gol del 21enne rumeno, che ricalca Sanchez per il fisico, ma che pare meno capace balisticamente. Questo consente a Di Natale di appropriarsi di maggiori responsabilità, compito che pare ingigantirlo.

Difesa a quattro invece per Atalanta, Cagliari e Siena (oltre all'Udinese a tre difendono il Napoli - che è comunque la terza difesa del torneo - e il Catania, anch'esso ben piazzato in classifica). Il Siena ha subito quattro gol, e ne ha segnati sei: avarizia ben calibrata, che al netto ha portato 9 punti. Giuseppe Sannino riesce a tenere coperti i toscani senza rinunciare a due esterni di centrocampo assai offensivi (Mannini e Brienza, spesso) e due attaccanti. Centrocampo mobile e tecnico anche per l'Atalanta, che intorno a Cigarini muove Schelotto (alternò, ma forte), Padoin (incursore) e Bonaventura, piccolo talento che giova della riscoperta del trequartista. Ruolo dove è eccezionale il rendimento del cagliaritano Cossu, uomo da 7 in pagella, se avesse una dote maggiore di reti, varrebbe 50 milioni. Dietro lui, Ficcadenti ha solo replicato un centrocampo che funziona da anni, impiegando i muscoli di Biondini attorno al carisma di Conti, con Nainggolan in grado di aggiungere qualcosa, e con un'accogliuta esotica in attacco, sempre cercata attraverso trame convincenti, strette, larghe, verticali. Sono squadre che verranno riassorbite, ma hanno qualcosa da dire e da insegnare. ❖



### Gattuso e la paresi all'occhio: «Vedo doppio, ma tornerò»

«Ho un problema al nervo dell'occhio, dopo 50 giorni di stop ci vogliono ancora 4 mesi e poi mi opero». Dopo le voci, anche le più allarmistiche, sul suo stato di salute per la paralisi del sesto nervo cranico che gli impedisce di utiliz-

zare l'occhio sinistro, Rino Gattuso si è presentato per spiegare la situazione: «Ma ci vuole altro per abbattermi». Poi un saluto a Marco Simoncelli, grande tifoso rossonero. «Una vera tragedia», ha commentato Gattuso.

Foto Buzzi/Ansa